

I ventiquattro Maestri di Dattatreya

O Signore Dattatreya!

Trimurti Avatara!

Figlio di Anasuya e Atri!

Tu sei l'Adi-Guru¹

Dei Sannyasin.

Tu sei l'incarnazione della Tyaga.²

Tu sei un Avadhuta³.

Datrateya Datrateya Pahimam⁴

Datta Guru Datta Guru Rakshamam⁵

Anasuya è generalmente considerata il modello della castità ed era la moglie di Atri Maharshi, un grande saggio e uno dei Sapta Rishi. Aveva piena padronanza del Pativrata Dharma. Serviva suo marito con intensa devozione. Aveva fatto delle Tapas molto intense al fine di avere dei figli dello stesso livello di Brahma, Vishnu e Siva.

Una volta Narada portò a Saraswati una piccola palla di ferro, della misura di una lenticchia, e le disse: “Per favore Saraswati Devi! Per favore friggi questa piccola palla di ferro per me, così potrò mangiarla durante il mio viaggio.” Saraswati rise e disse: “O Rishi Narada! Come è possibile friggere una palla di ferro? Come è possibile mangiarla?” Poi Narada andò da Mahalakshmi e da Parvati e chiese loro di friggere la piccola palla di ferro. Anche loro risero di Narada Rishi. Allora Narada disse: “O Devi! Vedete, la farò friggere da Anasuya, la moglie di Atri Maharshi, una grande Pativrata⁶ che vive sul piano terrestre.”

Il potere della castità di Anasuya

Allora Narada venne da Anasuya e le chiese di friggere la lenticchia di ferro. Anasuya mise la pallina di ferro in una padella, meditò sulla forma di suo marito e aggiunse poche gocce d'acqua che erano state usate per lavare i piedi di suo marito. La pallina di ferro fu fritta in un istante. Narada andò da Saraswati, Lakshmi e Parvati, mangiò davanti a loro la lenticchia di ferro fritta e ne diede un pochino anche a loro. Lodò con forza la gloria di Anasuya e la sua castità. Quindi Narada decise di esaudire il desiderio di Anasuya di avere dei figli che eguagliassero Brahma, Vishnu e Siva.

¹ Primo Guru

² Più o meno sinonimo di Sannyas, la rinuncia al mondo

³ Una persona che ha raggiunto il massimo grado di ascetismo

⁴ Aiutami

⁵ Proteggimi

⁶ È il voto che fa una donna di essere fedele al marito e di proteggerlo

Disse a Saraswati, Lakshmi e Parvati: “Anche voi avreste potuto friggere questa pallina di ferro, se solo aveste servito i vostri mariti con fede, sincerità e devozione. Chiedete ai vostri mariti di mettere alla prova il Pativrata Dharma di Anusaya.”

Così Saraswati, Lakshmi e Parvati chiesero ai loro mariti di mettere alla prova il Pativrata Dharma di Anusaya, moglie di Atri, e di chiederle di offrir loro il Nirvana Bhiksha, ovvero di fare delle offerte completamente nuda.

Le Trimurti, grazie alla loro Jnana Drishti vennero a sapere dell'azione di Narada, delle sue Tapas e del desiderio di Anasuya. Essi acconsentirono. Le Trimurti si vestirono come dei Sannyasin, apparvero al cospetto di Anasuya e le chiesero di dar loro Nirvana Bhiksha. Anasuya era in un grande dilemma. Non poteva dire di no ai Bhikshu. Ma doveva al contempo mantenere il suo Pativrata Dharma. Meditò sulla forma di suo marito, prese rifugio ai suoi piedi e spruzzò sui tre Sannyasin alcune gocce dell'acqua che era stata usata per lavare i piedi di suo marito. A causa della gloria dell'acqua Charanmrita⁷, le Trimurti si trasformarono in tre bambini piccoli. Allo stesso tempo il seno di Anasuya cominciò a gonfiarsi di latte. Pensò che quei bambini fossero i suoi figli, li allattò e li mise nella culla. Aspettava con ansia il ritorno del marito che era andato a fare un bagno.

L'Avatara del Signore Dattatreya

Non appena il Rishi Atri fu tornato a casa, Anasuya raccontò a suo marito tutto quello che era successo in sua assenza, mise i tre bambini ai suoi piedi e si prostrò a lui. Ma grazie alla sua visione divina, Atri già sapeva tutto. Abbracciò tutte e tre i bambini. I tre bambini divennero un unico bambino con due piedi, un tronco, tre teste e sei mani. Il Rishi Atri benedisse la moglie e la informò che le Trimurti stesse avevano assunto la forma di tre bambini per gratificare il suo desiderio.

Narada andò nel Brahma Loka, a Vaikunta e sul Kailasha⁸ e informò Saraswati, Lakshmi e Parvati che i loro mariti erano stati trasformati in bambini grazie al potere del Pativrata Dharma di Anusaya quando le avevano chiesto di dar loro il Nirvana Bhiksha, e che non sarebbero tornati finché le Devi non avessero chiesto ad Atri di effettuare Bhartri Bhiksha (il Bhiksha del marito). Saraswati, Lakshmi e Parvati assunsero la forma di normali donne, apparvero davanti ad Atri e chiesero il Pati Bhiksha: “O Rishi, gentilmente restituiscici i nostri mariti”. Il Rishi Atri onorò rispettosamente le tre signore e a mani giunte le pregò che il suo desiderio e il desiderio di Anusaya venissero esauditi. Allora le Trimurti apparvero ad Atri nella loro vera forma e dissero:” Questo bambino sarà un grande saggio secondo le tue parole e lo sarà altrettanto per noi, secondo il desiderio di Anusaya. Questo bambino porterà il nome di Dattatreya:” Quindi scomparvero.

⁷ Letteralmente: piedi-ambrosia. In questo caso, acqua santificata dal contatto con i piedi di un essere divino

⁸ Rispettivamente, le residenze di Brahma, Vishnu e Siva e delle loro consorti

Il più grande degli Avadhuta

Dattatreya divenne un uomo. Poiché aveva i raggi della Trimurti ed era un grande Jnani, tutti i Rishi e gli asceti lo veneravano. Era gentile, pacifico e affabile. Era sempre seguito da una grande moltitudine di gente. Dattatreya cercava di liberarsene, ma tutti i Suoi sforzi erano vani. Una volta, quando era circondato da molta gente, entrò in un fiume per fare il bagno e non ne uscì per tre giorni. Era entrato in Samadhi dentro l'acqua. Al terzo giorno, ne uscì e trovò che la gente era ancora seduta sulle rive del fiume ad aspettare il Suo ritorno.

Con questo sistema non riuscì a liberarsi della gente e adottò un altro piano. Con i Suoi poteri Yogici creò una bella ragazza e una bottiglia di vino. Uscì dall'acqua reggendo la ragazza con una mano e la bottiglia di vino con l'altra. La gente pensò che Dattatreya fosse sceso dal suo Yoga, così lo abbandonarono e se ne andarono.

Dattatreya gettò via tutte le Sue proprietà personali, persino i poveri abiti che aveva, e divenne un Avadhuta. Andò in giro a predicare e a insegnare le verità del Vedanta. Dattatreya insegnò la sua Gita, la Avadhuta Gita, al Signore Subrahmanya o Karttikeya. È un libro preziosissimo che contiene le verità e i segreti del Vedanta e le esperienze dirette della Realizzazione del Sé.

I Suoi ventiquattro Guru

Una volta, mentre Dattatreya vagava felicemente in una foresta, incontrò un re, Yadu, che, vedendolo così felice, gli chiese il segreto della Sua felicità e chi fosse il Suo Guru. Dattatreya rispose che il Suo solo Guru era l'Atman e, inoltre, che aveva imparato la saggezza da ventiquattro esseri e che essi pertanto erano i Suoi Guru.

Quindi Dattatreya disse i nomi dei Suoi ventiquattro Guru e parlò della saggezza che aveva imparato da ognuno di loro:

“I nomi dei Miei ventiquattro insegnanti sono:

- | | | |
|---------------------------|--------------------------|-----------------|
| 1. Terra | 2. Acqua | 3. Aria |
| 4. Fuoco | 5. Cielo | 6. Luna |
| 7. Sole | 8. Piccione | 9. Pitone |
| 10. Oceano | 11. Falena | 12. Ape |
| 13. Raccoglitore di miele | 14. Elefante | 15. Cerbiatto |
| 16. Pesce | 17. La Ballerina Pingala | 18. Corvo |
| 19. Bambino | 20. Ragazza | 21. Serpente |
| 22. Produttore di archi | 23. Ragno | 24. Scarafaggio |

1. Dalla TERRA ho imparato la pazienza e a fare del bene agli altri, perché essa sopporta ogni offesa che l'uomo commette sulla sua superficie e tuttavia gli fa del bene producendo i raccolti, gli alberi ecc.
2. Dall'ACQUA ho imparato la qualità della purezza. Così come l'acqua pura pulisce gli altri, così il saggio, che è puro ed è libero da egoismo, lussuria, egocentrismo, ira, avidità ecc., purifica tutti coloro con cui entra in contatto.
3. L'ARIA si muove sempre tra i vari oggetti, ma non si attacca mai ad alcuno di essi; così ho imparato dall'aria a non aver alcun attaccamento, benché mi muova tra molte persone nel mondo.
4. Così come il FUOCO arde luminoso, così il saggio dovrebbe brillare della luce della sua conoscenza e delle sue Tapas.
5. L'aria, le stelle, le nuvole ecc. sono tutte contenute nel CIELO, ma il cielo non entra in contatto con alcuno di loro. Ho imparato dal cielo che l'Atman, l'Anima, pervade tutto, eppure non ha nessun contatto con alcun oggetto.
6. La LUNA in sé è sempre completa, ma apparentemente cresce e decresce a causa dell'ombra variabile che la Terra proietta sulla Luna. Da ciò ho imparato che l'Atman è sempre perfetto e immutabile e che sono solo le Upadhi, gli attributi limitanti, a proiettare ombra su di esso.
7. Come il SOLE che si riflette in tanti vasi pieni di acqua appare come se fossero tanti riflessi diversi, così il Brahman appare diverso a causa delle Upadhi (i corpi) causate dal riflesso attraverso la mente. Questa è la lezione che ho imparato dal Sole.
8. Una volta vidi una coppia di PICCIONI con i loro piccoli. Un uccellatore distese la rete e catturò i giovani uccelli. La madre era molto attaccata ai suoi piccoli. Non le interessava vivere, così cadde nella rete e fu catturata. Il piccione maschio era attaccato alla femmina, così anche lui cadde nella rete e fu catturato. Da ciò ho capito che l'attaccamento è la causa della schiavitù.
9. Il PITONE non va in giro a cercare il suo cibo. È soddisfatto con quello che trova e rimane nello stesso posto. Da ciò ho imparato ad essere incurante del cibo e di essere contento con qualsiasi cosa che trovo da mangiare (Ajagara Vritti).
10. Come l'OCEANO rimane impassibile anche se centinaia di fiumi vi entrano dentro, così l'uomo saggio dovrebbe rimanere impassibile tra i tanti tipi di tentazioni, difficoltà e problemi. Questa è la lezione che ho imparato dall'oceano.
11. Come la FALENA, innamorata della brillantezza del fuoco, vi cade dentro e si brucia, così l'uomo passionale che si innamora di una bella ragazza è destinato a soffrire. Controllare il senso della vista e fissare la mente sul Sé è la lezione che ho imparato dalla falena.
12. Come l'APE succhia il miele da diversi fiori e non da un solo fiore, anche io prendo solo un po' di cibo da una casa e un po' da un'altra e soddisfo la mia

- fame (Madhukari Bhiksha o Madhukari Vritti). Non sono un peso per il padrone di casa.
13. Le api raccolgono il miele con tanta fatica, ma il RACCOGLITORE DI MIELE arriva e lo porta via facilmente. Analogamente, le persone accumulano ricchezze ed altro con gran difficoltà, ma in un attimo devono lasciare tutto e andarsene quando il Signore della Morte li afferra. Da questo ho imparato la lezione che è inutile accumulare le cose.
 14. L'ELEFANTE maschio, accecato dalla lussuria, cade in una buca coperta d'erba persino alla vista di un'elefantessa fatta di carta. Viene catturato, incatenato e torturato dal pungolo. Allo stesso modo l'uomo passionale cade nelle trappole delle donne e trova il dolore. Per questo bisognerebbe distruggere la lussuria. Questa è la lezione che ho imparato dall'elefante.
 15. Il CERBIATTO viene adescato e catturato dal cacciatore a causa del suo amore per la musica. Analogamente, l'uomo è attratto dalla musica delle donne di carattere licenzioso e condotto alla distruzione. Non si dovrebbero mai ascoltare canzoni lascive. Questa è la lezione che ho imparato dal cerbiatto.
 16. Come il PESCE che essendo avido di cibo diventa facilmente vittima dell'esca, così l'uomo avido di cibo, che permette al suo senso del gusto di prendere il sopravvento, perde la sua indipendenza e si rovina facilmente. Pertanto l'avidità per il cibo va distrutta. È la lezione che ho imparato dal pesce.
 17. C'era una BALLERINA di nome PINGALA che viveva nella città di Videha. Una sera era stanca di cercare clienti. Perse ogni speranza. Così si accontentò di quello che aveva e quindi dormì profondamente. Ho imparato da quella donna perduta che l'abbandono della speranza conduce all'appagamento.
 18. Un CORVO raccolse un pezzo di carne. Fu inseguito e picchiato dagli altri uccelli. Abbandonò il pezzo di carne e conseguì pace e riposo. Da questo ho imparato la lezione che un uomo nel mondo è sottoposto a ogni genere di problemi e di miserie quando corre dietro ai piaceri sensuali, e che diventa felice come l'uccello quando abbandona quegli stessi piaceri sensuali.
 19. Il BAMBINO che succhia il latte è libero da ogni preoccupazione e da ogni ansia ed è sempre allegro. Ho imparato la virtù dell'allegria dal bambino.
 20. I genitori di una RAGAZZA erano andati a cercare uno sposo adatto a lei. La ragazza era sola a casa. Durante l'assenza dei genitori arrivarono delle persone per vedere la ragazza riguardo a una offerta di matrimonio. Lei stessa ricevette il gruppo di persone. Entrò per battere il riso. Mentre lo faceva i bracciali su entrambi i polsi battevano emettendo un forte tintinnio. La ragazza saggiamente pensò: "Dal rumore dei bracciali queste persone capiranno che sto battendo il riso da me e che la mia famiglia è troppo povera per pagare qualcuno per fare il lavoro. Spezzerò tutti i bracciali eccetto due per ogni mano. Quindi ruppe tutti i bracciali eccetto due per ogni mano. Ma anche questi due bracciali facevano molto rumore. Ruppe un altro bracciale per ogni

mano. Non ci fu più alcun rumore anche se continuava a battere. Dall'esperienza di questa ragazza ho imparato queste cose: vivere in mezzo a tanta gente crea discordia, disturbo, dispute e litigi. Anche tra due sole persone potrebbero esserci parole in eccesso o conflitti. L'asceta, il Sannyasin, dovrebbe restare da solo, in solitudine.

21. Il SERPENTE non scava la sua tana. Vive nelle tane scavate da altri. Allo stesso modo, l'asceta, il Sannyasin, non dovrebbe costruire case per se stesso. Dovrebbe vivere nelle grotte e nei templi costruiti dagli altri. Questa è la lezione che ho imparato dal serpente.
22. La mente di un PRODUTTORE DI ARCHI una volta era completamente assorta nel compito di affilare e raddrizzare una freccia. Mentre era così impegnato, passò un re davanti al suo negozio, con tutto il suo seguito. Dopo un po' un uomo andò dall'artigiano e gli chiese se il re era passato davanti al suo negozio. L'artigiano rispose che non aveva notato nulla. Il fatto è che la mente dell'artigiano era interamente assorbita dal suo lavoro e non notava ciò che accadeva fuori dalla sua bottega. Dall'artigiano ho imparato la qualità dell'intensa concentrazione della mente.
23. Con la bocca il RAGNO produce dei lunghi fili che vengono intrecciati per formare la ragnatela e rimane impigliato nella rete che esso stesso ha costruito. Allo stesso modo, l'uomo costruisce una rete con le sue idee e vi rimane intrappolato. Pertanto l'uomo saggio dovrebbe abbandonare tutti i pensieri terreni e pensare soltanto al Brahman. Questa è la lezione che ho imparato dal ragno.
24. Il Bhringi o SCARAFAGGIO cattura un verme, lo mette nel suo nido e lo punzecchia. Il povero verme, temendo sempre il ritorno dello scarafaggio e della puntura, pensa costantemente allo scarafaggio, e così diventa uno scarafaggio esso stesso. Qualsiasi forma sia costantemente nella mente di un uomo, nel corso della vita egli assumerà quella forma. Un uomo diventa ciò che pensa. Ho imparato dallo scarafaggio e dal verme a diventare io stesso Atman, contemplando costantemente la sua essenza e così abbandonare tutti gli attaccamenti al corpo per conseguire Moksha, la Liberazione.”

Il re rimase molto impressionato dagli insegnamenti di Dattatreya. Abbandonò il mondo e praticò una costante meditazione sul Sé.

Dattatreya era assolutamente libero da intolleranza e pregiudizi di ogni tipo. Imparava la saggezza da qualsiasi fonte provenisse. Tutti i cercatori di Saggezza dovrebbero seguire l'esempio di Dattatreya.

Da "Hindu Gods and Goddesses"